

comune di pian camuno

provincia di brescia

# Piano di Governo del Territorio

## rapporto preliminare

MAGGIO 2025

**variante 2 / 2025** art.13 L.R. 12/2005 e s.m.i.

adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n°.....del .....  
approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n°.....del .....

### pianificazione e coordinamento

arch. claudio nodari esine - bs

### rapporto preliminare

ing. marcella salvetti edolo - bs

aggiornamenti

**il responsabile  
del procedimento**  
ing. fabio gaioni

**il sindaco**  
giorgio ramazzini

**claudio nodari architetto**

studio di architettura e urbanistica

*ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori  
della provincia di brescia n. 544*

**collaboratori**

# RAPPORTO PRELIMINARE

**Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS**

**Variante 2/2025**

MAGGIO 2025

*Ing. Marcella Salvetti*

## INDICE

<b>Premessa .....</b>	<b>pag. 2</b>
<b>Rapporto Preliminare .....</b>	<b>pag. 5</b>
<b>Informazioni generali. Iter procedurale, soggetti coinvolti e consultazione .....</b>	<b>pag. 8</b>
Normativa di riferimento per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica delle Varianti Procedura	
<b>La pianificazione vigente del Comune di Pian Camuno .....</b>	<b>pag. 9</b>
Le previsioni pianificatorie del Comune di Pian Camuno	
<b>Rete Natura 2000 .....</b>	<b>pag. 11</b>
<b>Rete Ecologica .....</b>	<b>pag. 12</b>
<b>Caratteristiche della Variante 2/2025 .....</b>	<b>pag. 13</b>
<b>Valutazione della Variante .....</b>	<b>pag. 14</b>
Coerenza pianificazione sovraordinata Coerenza pianificazione comunale di settore ALLEGATO I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 D.Lgs 152/2006 Vincoli amministrativi ed ambientali Dati dimensionali (vedasi relazione Tecnica illustrativa)	
<b>Indicazioni per il monitoraggio .....</b>	<b>pag. 22</b>

## **Premessa**

---

La Variante in oggetto **VARIANTE 2/2025**, come desunto dalla Relazione Illustrativa di Variante, riguarda la modifica al Piano delle Regole del PGT del comune di PianCamuno.

Per i disposti della normativa sotto richiamata, per la Variante in oggetto viene esplicitata la Verifica di Assoggettabilità alla VAS limitatamente agli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

*Nel caso del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, le fasi principali sono: la fase di avvio, in cui si motiva adeguatamente il ricorso alla procedura di verifica in relazione alle modifiche da apportare al PGT e si individuano i soggetti da consultare, la fase di consultazione, sulla base di un Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS, dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati, anche nell'ambito di una Conferenza di verifica. Nella fase di decisione, il procedimento si conclude con un provvedimento dell'autorità competente per la VAS che, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri e contributi pervenuti, decide se assoggettare o meno il Piano alla VAS. Qualora l'Autorità competente per la VAS stabilisca di non assoggettare il Piano al procedimento di VAS, specifica i motivi principali di tale decisione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato I del D.lgs. 152/06, tenendo conto delle eventuali osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale pervenute, specifica le eventuali raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente.*

*Estratto da*

*"AGGIORNAMENTO DEI CRITERI ATTUATIVI DELLA LR 12/05 "MODALITÀ PER LA PIANIFICAZIONE COMUNALE" agg.2023*

Il Decreto Legislativo n.152 del 2006 e s.m.i. indica all'art. 12:

### **12. Verifica di assoggettabilità**

*1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico un rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.*

*(comma così modificato dall'art. 28, comma 1, lettera a), della legge n. 108 del 2021)*

*2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.*

*(comma così modificato dall'art. 28, comma 1, lettera a), della legge n. 108 del 2021)*

*3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.*

3-bis . Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il piano o programma al procedimento di VAS, specifica i motivi principali di tale decisione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato I alla presente parte e, tenendo conto delle eventuali osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale pervenute ai sensi dei commi 2 e 3, specifica le eventuali raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente.

(comma introdotto dall'art. 18, comma 1, lettera 0a), della legge n. 233 del 2021)

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18.

(comma così modificato dall'art. 28, comma 1, lettera a), della legge n. 108 del 2021)

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

A seguire l'Allegato I richiamato nel Decreto Legislativo n.152 del 2006 e s.m.i. art. 12:

### **ALLEGATO I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'[articolo 12](#).**

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
  - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

Regione Lombardia ha introdotto la VAS dei Piani e Programmi con [l'art. 4 della legge regionale n. 12 del 2005 \(Legge per il governo del territorio\)](#), a cui è seguita la **delibera del Consiglio regionale n. 351 del 2007** di approvazione degli **Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS)**.

La Giunta regionale, in attuazione dell'art. 4, comma 1, della l.r. n. 12 del 2005, mediante successive deliberazioni, ha disciplinato e regolamentato la procedura di VAS di Piani e Programmi.

Attualmente la normativa regionale in vigore è la seguente.

**Regionale** ^

Regione Lombardia ha introdotto la VAS dei Piani e Programmi con [l'art. 4 della legge regionale n. 12 del 2005 \(Legge per il governo del territorio\)](#), a cui è seguita la **delibera del Consiglio regionale n. 351 del 2007** di approvazione degli **Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS)**.

La Giunta regionale, in attuazione dell'art. 4, comma 1, della l.r. n. 12 del 2005, mediante successive deliberazioni, ha disciplinato e regolamentato la procedura di VAS di Piani e Programmi.

Con la **d.g.r. n. 761 del 10 novembre 2010** sono stati approvati i **modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS** (Allegato 1 Modello generale e Allegati 1a - 1s Modelli di determinati piani e programmi).

La stessa delibera ha confermato i seguenti allegati:

- Allegato 3 Sistema informativo lombardo valutazione ambientale piani e programmi (SIVAS) e archivio documentale digitale della VAS (approvato con d.g.r. n. 10971 del 2009)
- Allegato 4 Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS (approvato con d.g.r. n. 6420 del 2007)
- Allegato 5 Indirizzi organizzativi e applicativi in materia di valutazione ambientale – VAS, nazionale e interregionale (approvato con d.g.r. n. 10971 del 2009)

La d.g.r. n. 761 del 2010 è stata ulteriormente integrata e modificata dalle seguenti delibere:

- **d.g.r. n. 3836 del 2012** che ha approvato il modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS delle **varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole** (Allegato 1u) del Piano di Governo del Territorio
- **Id.g.r. n. 6707 del 2017** che ha approvato i modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS dei **Piani comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale di livello interregionale** (Allegati **1pA, 1pB, 1pC**)
- **d.g.r. n. 3095 del 2024** che ha approvato il nuovo modello metodologico procedurale del **Piano territoriale di coordinamento dei parchi regionali e relative valutazioni ambientali (VAS e VINCA)**, abrogando il modello 1d.

Con il decreto n. 13071 del 14 dicembre 2010 è stata approvata la **circolare regionale "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale"**.

Con la **d.g.r. n. 2667 del 2019** sono stati approvati i **criteri per il coordinamento VAS-VINCA-Verifica di assoggettabilità a VIA** negli Accordi di Programma a promozione regionale comportanti variante urbanistica/territoriale, in attuazione del Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione Digitale lombarda. Con questa delibera viene abrogato l'Allegato 2 (Raccordo tra VAS – VIA – VIC) della d.g.r. n. 6420 del 2007.

**ATTENZIONE:** con le [leggi n. 108 del 29 luglio 2021](#), [n. 233 del 29 dicembre 2021](#), e [n. 142 del 21 settembre 2022](#) che modificano il [d.lgs. n. 152 del 2006 \(Norme in materia ambientale\)](#), sono entrate in vigore **nuove disposizioni in materia di VAS**.

Le novità introdotte per le procedure di VAS e di Verifica di assoggettabilità a VAS dalle ultime disposizioni normative sono consultabili nella scheda informativa [VAS, la Valutazione Ambientale Strategica](#).

Estratto da portale Regione Lombardia (aprile 2025).

## Rapporto Preliminare

Nel caso di Verifica di assoggettabilità a VAS, in fase di definizione dei contenuti del Piano, è messo a disposizione un Rapporto preliminare, elaborato secondo i criteri stabiliti nell'Allegato I al D.lgs. 152/06 e secondo le linee guida in materia di VAS<sup>23</sup>.

<sup>23</sup> "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (ISPRA, Manuali e Linee Guida 124/2015)

Estratto da

"AGGIORNAMENTO DEI CRITERI ATTUATIVI DELLA LR 12/05 "MODALITÀ PER LA PIANIFICAZIONE COMUNALE" agg.2023

Schema generale – Verifica di assoggettabilità		
Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo della variante	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	<p><b>messa a disposizione e pubblicazione su web</b> (trenta giorni) del rapporto preliminare <b>avviso</b> dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web <b>comunicazione</b> della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati</p>	
<b>Decisione</b>	<p>L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta</p>	

Deliberazione della Giunta Regionale 25 LUGLIO 2012, n. 3836 Modello 1u - PR\_PS - cap. 5

A seguire estratto capitolo procedurale di cui alla DGR 2012.

5. VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' ALLA VAS	
5.1	<p>Le fasi del procedimento</p> <p>La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e quindi mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;</li> <li>2. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma;</li> <li>3. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;</li> <li>4. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione.</li> </ol>
5.2	<p>Avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati</p> <p>La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di variante al piano dei servizi e al piano delle regole. (fac simile A)</p> <p>Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web sivas e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del piano dei servizi e del piano delle regole.</p> <p>L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale (vedi il precedente punto 3.4) individua e definisce i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.</p>
5.3	<p>Elaborazione del rapporto preliminare</p> <p>L'autorità procedente predispose un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:</p> <p>Il rapporto preliminare è predisposto con il contenuto di cui all'allegato II della direttiva e secondo lo schema da approvarsi con Decreto dirigenziale.</p> <p>Per la redazione del rapporto preliminare il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.</p> <p>Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).</p>
5.4	<p>Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica</p> <p>L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web sivas il rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web. (fac simile B)</p> <p>L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, individuati al punto 3.4, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.</p>
5.5	<p>Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e Informazione circa la decisione</p> <p>L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di</p>
	<p>cui all'allegato II della Direttiva si pronuncia, entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS.</p> <p>La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico. (fac simile C)</p> <p>In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.</p> <p>L'adozione e/o approvazione della variante dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.</p> <p>Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas.</p> <p>L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al precedente punto 5.2.</p> <p>Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante adottata e/o approvata. (fac simile D)</p>

Modello 1u - PR\_PS

Quale strumento di riferimento per la stesura del Rapporto Preliminare (o Documento Preliminare) sono le Linee Guida dell'ISPRA.

La struttura del Rapporto Preliminare, con riferimento alla normativa regionale ed alle Linee Guida ISPRA “*indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti di VAS*” del 2015 deve dare sostanzialmente atto delle seguenti informazioni:

- informazioni generali (iter procedurale, soggetti coinvolti e consultazione);
- caratteristiche della Variante (informazioni generali della Variante ed inquadramento normativo/pianificatorio);
- caratteristiche delle aree che possono essere interessate (ambito di influenza territoriale, aspetti ambientali e problemi ambientali);
- caratteristiche degli effetti ambientali.

**RIEPILOGO DELLE SCHEDE DELLA CHECK- LIST RELATIVA AL RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS**

**SCHEDA 1-A INFORMAZIONI GENERALI**  
(Iter procedurale, Soggetti coinvolti e Consultazione)

**SCHEDA 1-B CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA**  
(Informazioni generali del p/p e inquadramento normativo/pianificatorio)

**SCHEDA 1-C CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE**  
(Ambito di influenza territoriale, Aspetti ambientali e problemi ambientali)

**SCHEDA 1-D CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI**

*Linee Guida ISPRA “indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti di VAS”*

## **Informazioni generali.**

### **Iter procedurale, soggetti coinvolti e consultazione**

---

#### **Normativa di riferimento per la Verifica di Assoggettabilità alla VAS delle Varianti**

---

La normativa di riferimento è recuperabile attraverso lo specifico sito internet <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas>.

#### **Procedura**

---

La procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS della Variante in oggetto prevede la redazione del Rapporto Preliminare e la predisposizione di alcuni atti amministrativi.

Sono dovute:

- Implementazione sistema informativo SIVAS: [www.sivas.servizirl.it](http://www.sivas.servizirl.it)
- Implementazione sistema informativo MULTIPLAN: [www.multipan.servizirl.it](http://www.multipan.servizirl.it)

## La pianificazione vigente del Comune di Pian Camuno

Il Comune di Pian Camuno è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 15 marzo 2008.

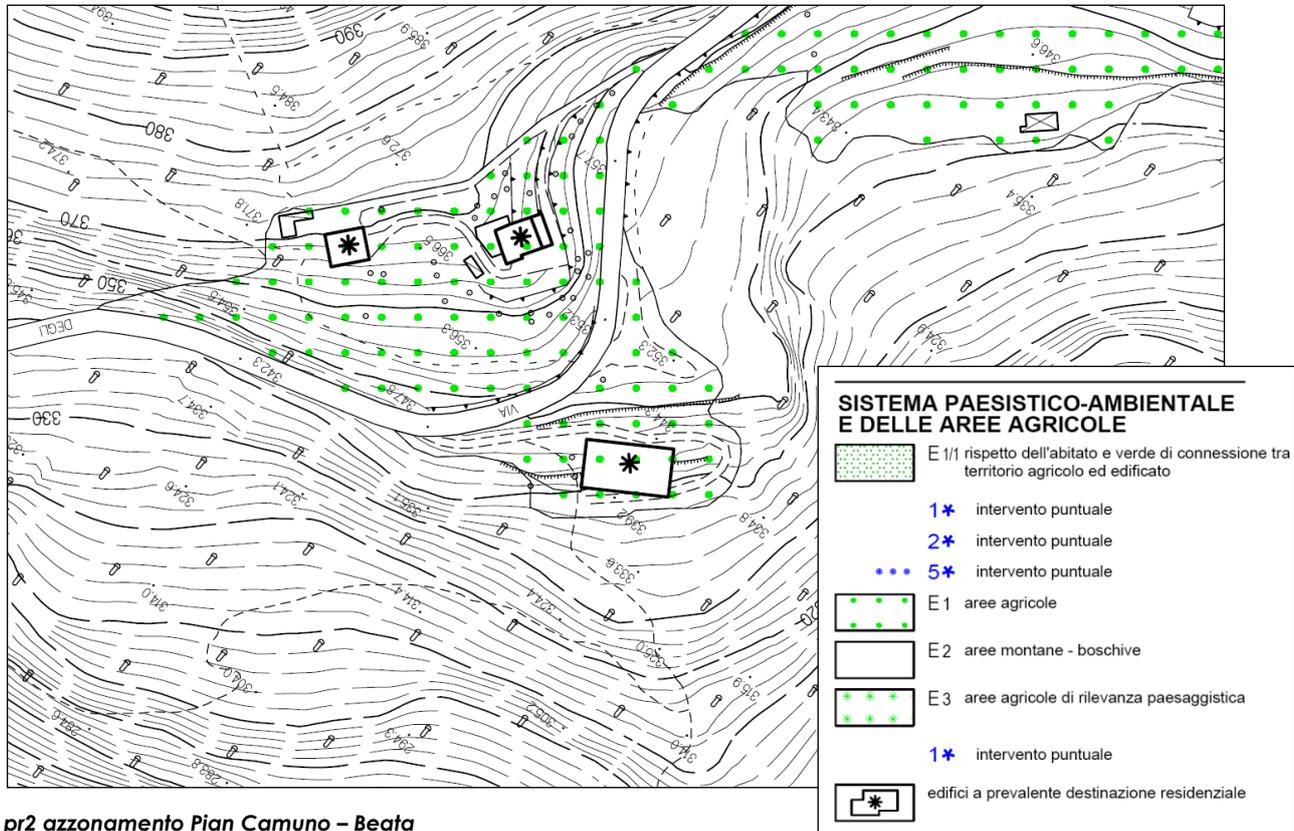
Come si evince dalla piattaforma Multiplan, di seguito riportata in estratto, nel corso degli anni sono state approvate varianti al PGT in alcuni casi puntuali e localizzate, in altri casi di tipologia “diffusa” ed interessanti ambiti differenziati.

ID	Comune	Tipo di piano	Descrizione	Procedimenti	Fase	Stato PGT	N. atto approvazione	Data approvazione	Data BURL approvazione
121921	PIAN CAMUNO	Variante per Sportello Unico delle Attività Produttive (art. 97, l.r. 12/2005)	Variante per SUAP del COMUNE DI PIAN CAMUNO - BRAWO S.P.A.	DP PS PR	Approvazione	Vigente	44	23/12/2021	25/05/2022
98540	PIAN CAMUNO	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	Variante V1/2018 al Piano di Governo del Territorio - COMUNE DI PIAN CAMUNO	DP PS PR CG	Approvazione	Vigente	31	10/12/2020	05/05/2021
98520	PIAN CAMUNO	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	Variante al Piano di Governo del Territorio - Piano attuativo residenziale n. 10a - COMUNE DI PIAN CAMUNO	DP PS PR	Approvazione	Storico	38	08/08/2019	18/09/2019
52200	PIAN CAMUNO	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	Variante al Piano di Governo del Territorio - Piano attuativo residenziale n. 17 - COMUNE DI PIAN CAMUNO	DP PS PR CG	Approvazione	Storico	4	13/03/2014	07/05/2014
47660	PIAN CAMUNO	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	Variante al Piano di Governo del Territorio - Nuovo Documento di Piano e revisione PGT - COMUNE DI PIAN CAMUNO	DP PS PR CG	Approvazione	Storico	30	06/12/2014	11/02/2015
30482	PIAN CAMUNO	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	Variante al Piano di Governo del Territorio - COMUNE DI PIAN CAMUNO	DP PS PR	Approvazione	Storico	36	24/11/2011	25/01/2012
7625	PIAN CAMUNO	Nuovo Documento di piano Nuovo PGT (art. 13, l.r. 12/2005)	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - COMUNE DI PIAN CAMUNO	DP PS PR	Approvazione	Storico	13	15/03/2008	14/05/2008

Estratto da piattaforma Multiplan - [www.multiplan.servizirl.it](http://www.multiplan.servizirl.it)

## Le previsioni pianificatorie del Comune di Pian Camuno

Nel PGT vigente, Piano delle Regole, il fabbricato ricade in zona E1 “aree agricole” ed è riconosciuto attraverso la simbologia “asterisco” come “edificio a prevalenza destinazione residenziale”.



### pr2 azionamento Pian Camuno – Beata

Gli edifici a prevalente destinazione residenziale trovano all'interno delle NTA di PGT specifica norma di riferimento qui di seguito riportata.

- e) per le costruzioni esistenti in quest'area a prevalente destinazione residenziale, contrassegnate sulle tavole di azionamento con asterisco, sono ammessi interventi di manutenzione straordinaria, di restauro, di ristrutturazione e di ampliamento una tantum non superiore al 30% dell'esistente per adeguamento igienico-sanitario e funzionale, nei limiti di altezza e distanza di cui al punto a). Nel caso l'edificio esistente superi questi limiti, l'ampliamento potrà adeguarsi ai valori esistenti.
- E' ammesso per tali costruzioni il cambio di destinazione d'uso dei locali non già residenziali esclusivamente verso gli usi consentiti per gli ambiti residenziali: il cambio d'uso è comunque subordinato alla verifica della distanza dell'edificio da eventuali allevamenti limitrofi, che non potrà in ogni caso essere inferiore a m 100,00, per allevamenti con un numero di capi di bestiame superiore a cinque. Si specifica che, la distanza di cui sopra, relativamente alle sole case sparse o isolate, può essere determinata ed eventualmente ridotta in relazione al tipo di capi allevati. Qualora il fabbricato esistente presenti una distanza dalla strada inferiore a quella di zona l'intervento di ampliamento non deve ridurre ulteriormente la distanza preesistente tra il fabbricato e la strada nel rispetto comunque della distanza minima di m 3,00.
- Sono inoltre consentiti interventi di razionalizzazione del fondo mediante la demolizione degli accessori autorizzati esistenti che potranno essere accorpati al fabbricato principale nel limite del volume esistente senza cambio di destinazione d'uso.
- Al di fuori del limite dei boschi è ammessa l'attività agrituristica nel rispetto della normativa vigente, ed in particolare della Legge Regionale 05.12.2008 n.31 ed al suo Regolamento di Attuazione.

NTA PGT art. 30 E1 aree agricole

## Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

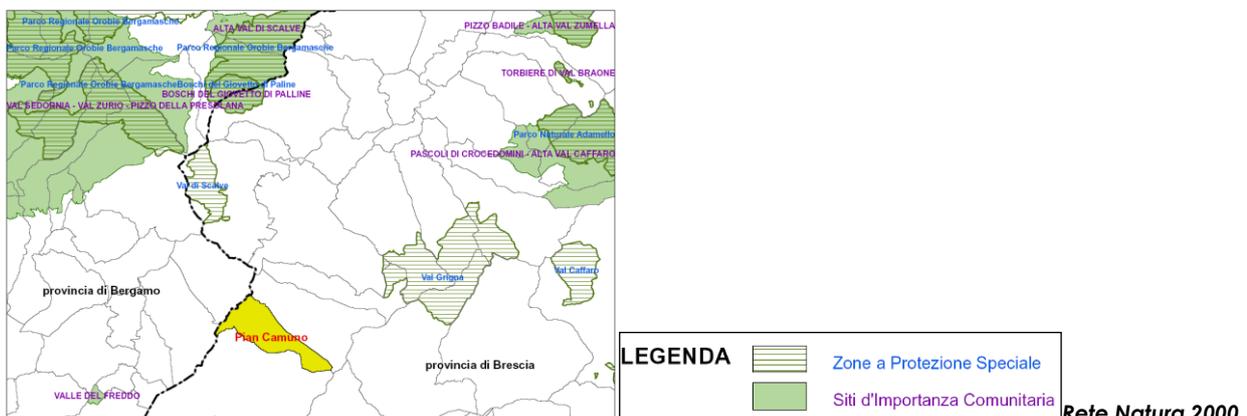
La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000. In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e circa il 6,5% di quello marino.

<https://www.mase.gov.it/pagina/rete-natura-2000>

La collocazione del territorio comunale di Pian Camuno rispetto a siti Rete Natura 2000 risulta marginale; il territorio comunale infatti, non risulta interessato da tali siti e non confina direttamente con essi.

Non è pertanto necessario predisporre Screening o Studio di Incidenza ai fini della Valutazione di Incidenza su siti Rete Natura 2000.

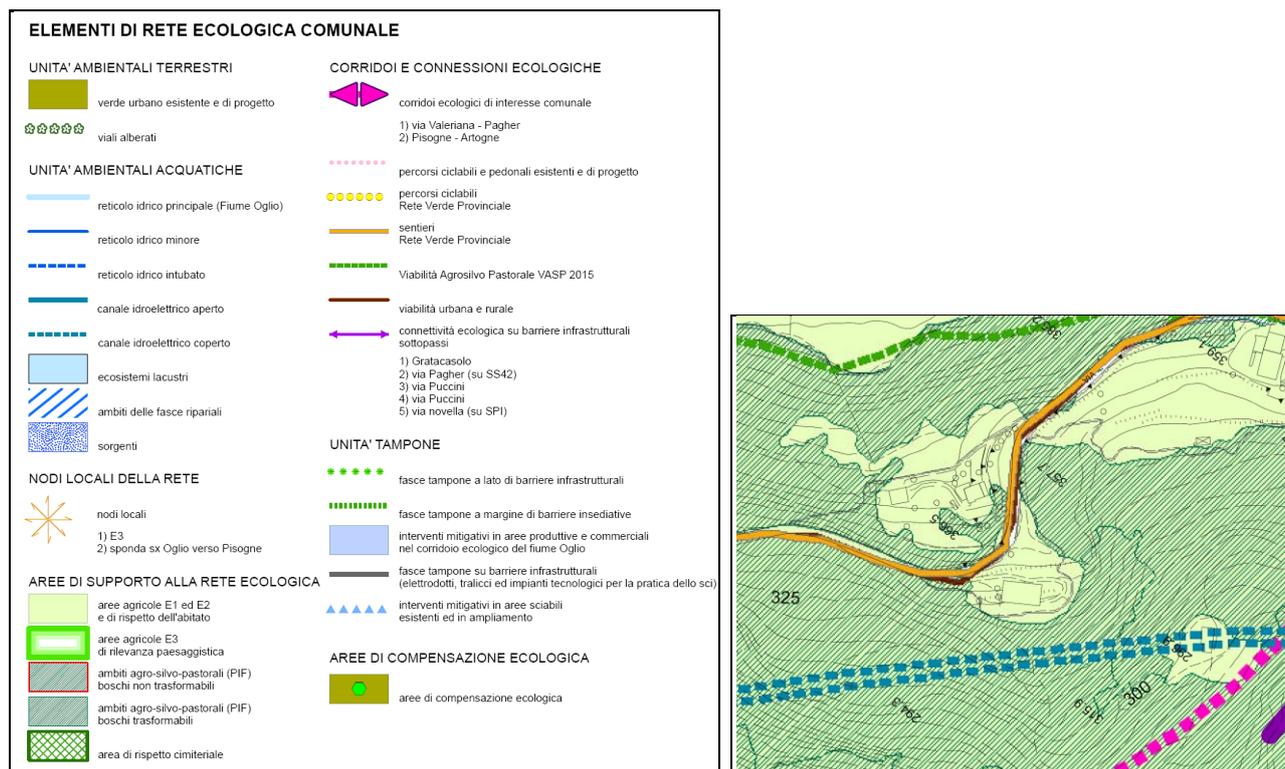


## Rete Ecologica

Relativamente al tema della rete ecologica si richiamano i contenuti e gli elaborati tecnici della Variante V1/2018 con riferimento ai tre atti costituenti il PGT.

Il progetto di REC riconosce il tratto di viabilità dalla quale si accede al fabbricato appartenente alla Rete Verde Provinciale.

Il fabbricato ricade all'interno delle aree agricole "aree di supporto alla rete ecologica".



pr5 carta della rete ecologica comunale

## **Caratteristiche della Variante 2/2025**

---

Dalla Relazione Illustrativa di Variante si desumono le caratteristiche della proposta di Variante che nel caso specifico si riferisce a variante puntuale al Piano delle Regole, zona E “aree agricole” in ambito di versante.

La proposta di Variante, ancorché legata a volontà ed esigenze di natura privata, concorre a migliorare, dal punto di vista paesaggistico e di utilizzo del territorio, il contesto all'interno del quale si inserisce.

Il fabbricato esistente presenta caratteri di incongruità in area agricola, per volume e dimensione; la proprietà prevede un intervento di demolizione e contestuale permeabilizzazione dei suoli (ad eccezione della porzione interrata adibita a deposito che viene mantenuta e ricoperta da strato vegetale erboso).

Si propone di traslare il diritto edificatorio, rinunciando ad una quota considerevole di volume, optando per una posizione meno emergente rispetto a quella attuale vista dalla viabilità principale.

La proposta di Variante:

- prevede la demolizione di fabbricato esistente della volumetria di 3.201,13 mc in favore di un volume geometrico pari a 601,20 mc decisamente ridotto;
- la posizione dell'attuale fabbricato (due piani fuori terra) ostruisce visuali panoramiche lungo la strada di versante via degli Alpini riconosciute dalle carte condivise del paesaggio del PGT vigente; la delocalizzazione favorisce il ripristino delle visuali stesse;
- riduce il rischio idrogeologico: l'esposizione a zone con fattibilità geologica non favorevole diminuisce, trattandosi di trasferimento di fabbricato da zona di fattibilità geologica 3p (a contatto a zona di fattibilità 4) a zona di fattibilità geologica 3p / 2q (studio geologico aggiornato novembre 2020 a supporto della Variante urbanistica V1/2018).

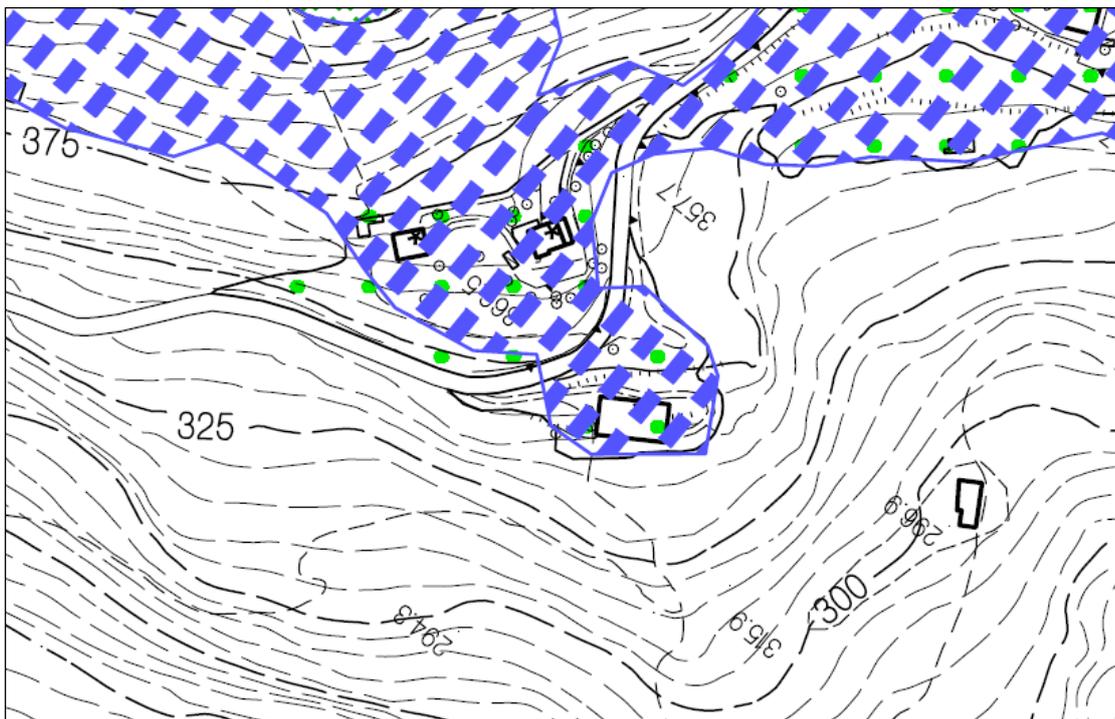
La Variante interviene a livello comunale, e non propone modifiche con carattere di sovracomunalità.

## Valutazione della Variante

### Coerenza pianificazione sovraordinata

#### Riferimenti PTCP – Normativa di Piano

L'elaborato grafico pr1 "azzonamento" rappresenta gli Ambiti Agricoli Strategici di cui all'art. 75 delle Norme di Piano di PTCP; il fabbricato ricade in AAS.



#### PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE



Ambiti Agricoli Strategici  
PTCP art. 75 normativa

**tavola pr1 azzonamento**

#### Art. 74 Obiettivi per gli ambiti agricoli

1. Ad integrazione dei macro-obiettivi di cui all'art. 3 il PTCP definisce per il sistema degli ambiti agricoli i seguenti obiettivi generali e specifici:
  - a) contenere il consumo di suolo agricolo come risorsa non rinnovabile da preservare;
  - b) tutelare i suoli più fertili e i suoli adatti alla gestione agronomica dei reflui zootecnici;
  - c) tutelare i suoli e le colture di pregio nei diversi contesti territoriali;
  - d) evitare la commistione di funzioni e lo sfrangiamento dei margini urbani;
  - e) evitare la disseminazione di funzioni e insediamenti extra-agricole in area agricola;
  - f) controllare la qualità edilizia delle trasformazioni in area agricola recuperando prioritariamente il patrimonio edilizio storico;
  - g) favorire la connessione fra sistema insediativo e sistema rurale con opere di costruzione e potenziamento della rete verde e rete ecologica.

## **Coerenza pianificazione comunale di settore**

---

In relazione alle tematiche di variante si procede con una prima verifica di coerenza interna rispetto alla pianificazione di settore di livello comunale (cap. 1.3.3 della “ **AGGIORNAMENTO DEI CRITERI ATTUATIVI DELLA LR 12/05 “MODALITÀ PER LA PIANIFICAZIONE COMUNALE” agg.2023** ”):

- *Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo;*
- *Documento semplificato del Rischio idraulico e lo Studio comunale di gestione del rischio idraulico;*
- *Piano del verde urbano;*
- *Componente commerciale;*
- *Piano comunale di zonizzazione acustica, il Piano di Risanamento acustico e il piano d’azione sul contenimento del rumore;*
- *Classificazione delle strade;*
- *Piano urbano dei Traffico, Piano urbano per la Mobilità Sostenibile;*
- *Piano urbano della mobilità ciclistica/Biciplan;*
- *Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR);*
- *Piano di Protezione Civile comunale;*
- *Piano Energetico Comunale (obbligatorio per tutti i Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti);*
- *Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES).*

A seguire analisi di coerenza del contesto di Variante rispetto alla pianificazione comunale di settore vigente.

### **Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo**

Il Comune di Pian Camuno è dotato di PUGSS approvato nel 2016 dal quale si evince che il contesto di riferimento è interessato da presenza di rete idrica di distribuzione, non è servito da rete smaltimento acque.

**PRESCRIZIONE:** dovranno essere predisposti e realizzati idonei sistemi di raccolta e smaltimento acque reflue ed acquisite le autorizzazioni necessarie alla gestione ed allo scarico delle acque reflue.

### **Documento semplificato del Rischio idraulico e lo Studio comunale di gestione del rischio idraulico**

Il Comune di Pian Camuno ha aggiornato la propria componente geologica nel 2020 contestualmente alla Variante al PGT V1/2018.

Il contesto in cui si trova il fabbricato esistente è riferibile alla classe di fattibilità geologica 3 FATTIBILITA’ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI problematiche individuate p “aree caratterizzate da pendenze da medie ed elevate” (poco favorevole dal punto di vista dell’edificabilità).

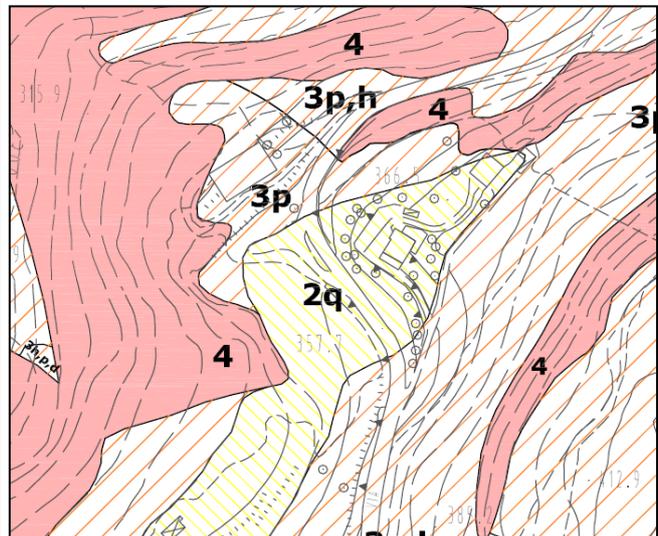
Il contesto in cui è ipotizzata la realizzazione del nuovo fabbricato è riferibile alla classe di fattibilità geologica 2 FATTIBILITA’ CON MODESTE LIMITAZIONI problematiche individuate q “aree caratterizzate da pendenze da medie a basse”.

La Variante concorre pertanto a ridurre il rischio idrogeologico: l’esposizione a zone con fattibilità geologica non favorevole diminuisce, trattandosi di trasferimento di fabbricato da zona di fattibilità

geologica 3p (a contatto a zona di fattibilità 4) a zona di fattibilità geologica 3p / 2q (studio geologico aggiornato novembre 2020 a supporto della Variante urbanistica V1/2018).

**PRESCRIZIONE:** dovranno essere presentati idonei progetti per il rispetto della componente geologica e del tema dell'invarianza idraulica ed i corretti convogliamento e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e pluviali.

LEGENDA	
<b>Classi di fattibilità</b>	
1	<p><b>CLASSE 1: FATTIBILITA' SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI</b>                      Comprende le aree che non presentano particolari limitazioni a variazioni di destinazione d'uso e per le quali dovrà essere applicato il D.M. 14 settembre 2005 - "Norme tecniche per le costruzioni" (suppl. ord. n. 159).</p>
2	<p><b>CLASSE 2: FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI</b>                      Comprende le aree nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni. Dovranno tuttavia essere indicate le specifiche costruttive degli interventi edificatori e gli eventuali approfondimenti per la mitigazione del rischio.</p> <p><i>Problematiche individuate</i></p> <p><b>g</b> - Aree con presenza di terreni fini aventi caratteristiche geotecniche mediocri</p> <p><b>i</b> - Aree potenzialmente interessate da fenomeni di caduta di blocchi (zone di accumulo a bassa pericolosità)</p> <p><b>l</b> - Aree a pericolosità molto bassa che possono essere interessate da fenomeni di esondazione e trasporto in massa lungo i conoidi alluvionali</p> <p><b>n</b> - Aree con presenza di falda a bassa profondità</p> <p><b>q</b> - Aree caratterizzate da pendenze da medie a basse</p> <p><b>u</b> - Aree a bassa pericolosità che possono essere interessate da fenomeni di esondazione e trasporto in massa lungo i conoidi alluvionali</p>
3	<p><b>CLASSE 3: FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI</b>                      Comprende le aree nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate.</p> <p><i>Problematiche individuate</i></p> <p><b>B</b> - Aree comprese entro la Fascia B del PAI</p> <p><b>C</b> - Aree comprese entro la Fascia C del PAI</p> <p><b>d</b> - Aree con fenomeni di ristagno superficiale d'acqua</p> <p><b>e</b> - Aree poste in prossimità di corpi di frana per deformazione gravitativa profonda di versante privi di evidenze di deformazioni recenti, ma potenzialmente riattivabili</p> <p><b>h</b> - Aree potenzialmente interessate da fenomeni di caduta blocchi (zona di accumulo a media pericolosità)</p> <p><b>p</b> - Aree caratterizzate da pendenze da medie ad elevate</p> <p><b>r</b> - Aree potenzialmente inondabili individuate con criteri geomorfologici</p> <p><b>s</b> - Aree con problematiche legate alla stabilità dei versanti, soggette a soliflusso, reptazione o degradazione locale</p> <p><b>w</b> - Aree poste in corrispondenza di trincee riferibili a fessure di trazione di frane per deformazione gravitativa profonda di versante privi di evidenze di deformazioni recenti, probabilmente inattive</p> <p><b>z</b> - Aree a pericolosità media che possono essere interessate da fenomeni di esondazione e trasporto in massa lungo i conoidi alluvionali</p> <p><b>μ</b> - Aree comprese entro lo scenario poco frequente M (ambito RP) del PGRA</p> <p><b>λ</b> - Aree comprese entro lo scenario raro L (ambito RP) del PGRA</p>
4	<p><b>CLASSE 4: FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI</b>                      Comprende le aree nelle quali sono state riscontrate gravi limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni per l'alta pericolosità/vulnerabilità individuate.</p>



estratto studio geologico vigente

### Piano del verde urbano

Non presente

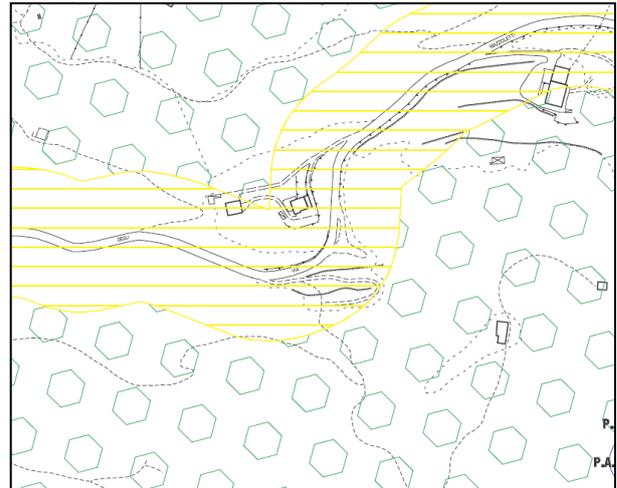
### Componente commerciale

Non pertinente

### Piano comunale di zonizzazione acustica, il Piano di Risanamento acustico e il piano d'azione sul contenimento del rumore

L'area di variante ricade in classe acustica III "aree di tipo misto" che tiene conto della presenza dell'infrastruttura stradale.

LEGENDA DEI SIMBOLI GRAFICI		
LIMITI ASSOLUTI DI IMMISSIONE	Limite diurno 6.00/22.00	Limite notturno 22.00/6.00
 I AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	50	40
 II AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI	55	45
 III AREE DI TIPO MISTO	60	50
 IV AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA	65	55
 V AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	70	60
 VI AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	70	70



### Classificazione delle strade

L'area di variante è adiacente alla strada locale comunale.

**PRESCRIZIONE:** l'edificazione deve rispettare le fasce di rispetto stradali come da normativa di riferimento.

### Piano urbano dei Traffico, Piano urbano per la Mobilità Sostenibile

*Non presente*

### Piano urbano della mobilità ciclistica/Bicipian

*Non presente*

### Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR)

Il Comune di Pian Camuno è dotato di ERIR approvato nel 2014.

Il contesto interessato dalla presente variante non rientra nell'ambito di applicazione dell'ERIR.

### Piano di Protezione Civile comunale

Con Delibera di Consiglio Comunale n.7 del 25/01/2007 sono stati approvati il Piano comunale di protezione civile ed il Piano intercomunale di protezione civile;

E' attualmente in fase di redazione l'aggiornamento.

### Piano Energetico Comunale (obbligatorio per tutti i Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti)

*Non pertinente*

### Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)

Il Comune di Pian Camuno ha aderito al Patto dei Sindaci promosso dalla Comunità Europea.

**ALLEGATO I****Criteria per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 D.Lgs 152/2006**

La valutazione della variante è strutturata secondo normativa regionale vigente in due tabelle di analisi: la **tabella 1** mette in evidenza le caratteristiche della Variante, la **tabella 2** indica le caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate dalle proposte di modifica. Nel caso in cui la proposta di modifica non intervenga a carico del criterio di valutazione la valutazione non viene riportato alcuna informazione.

CRITERIO DI VALUTAZIONE	VALUTAZIONE
in quale misura la proposta di <i>Variante</i> stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La proposta di Variante non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività.
in quale misura la proposta di <i>Variante</i> influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La proposta di Variante non influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.
la pertinenza della proposta di <i>Variante</i> per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Integrazioni ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>RISCHIO IDROGEOLOGICO:</b> riduzione esposizione rischio idrogeologico;</li> <li>– <b>COMPONENTE IDRICA:</b> non presente la pubblica fognatura</li> </ul> <b>PRESCRIZIONI:</b> dovranno essere predisposti e realizzati idonei sistemi di raccolta e smaltimento acque reflue ed acquisite le autorizzazioni necessarie alla gestione ed allo scarico delle acque reflue.
problemi ambientali pertinenti la proposta di <i>Variante</i>	Problemi ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>COMPONENTE IDRICA:</b> non presente la pubblica fognatura</li> </ul> <b>PRESCRIZIONI:</b> dovranno essere predisposti e realizzati idonei sistemi di raccolta e smaltimento acque reflue ed acquisite le autorizzazioni necessarie alla gestione ed allo scarico delle acque reflue.

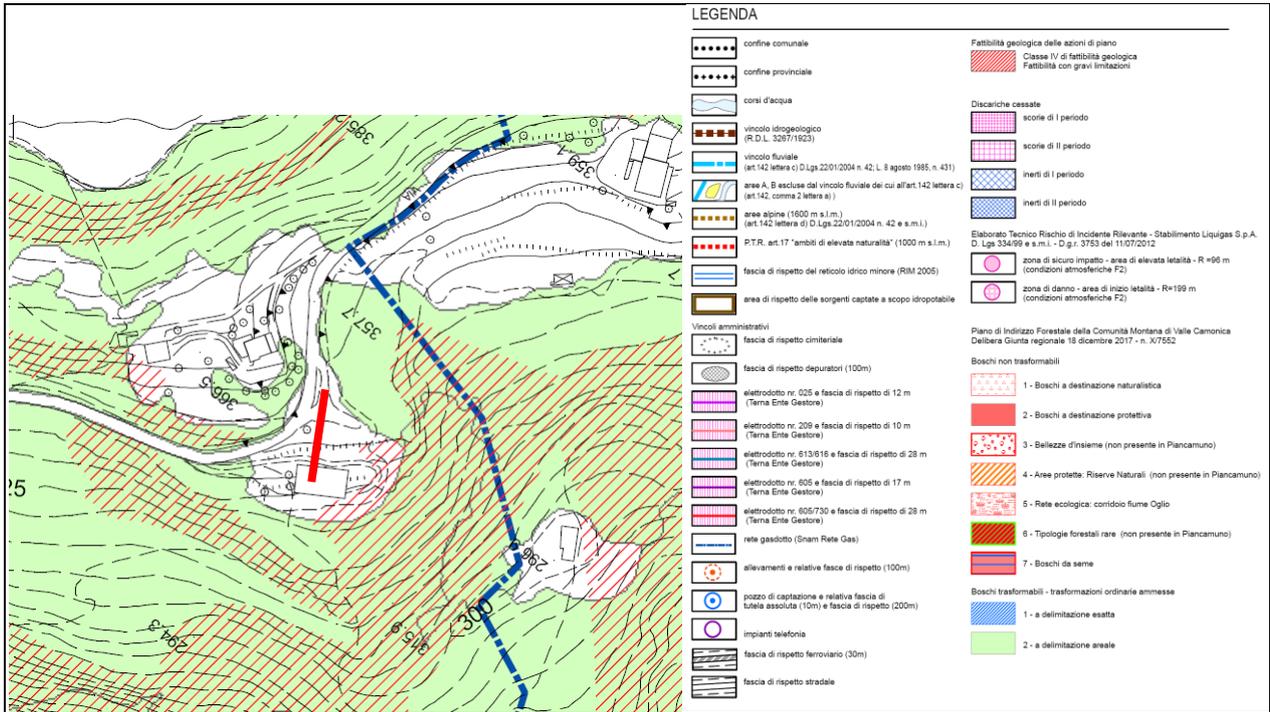
la rilevanza della proposta di <i>Variante</i> per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	La proposta di Variante Non è rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.
---	---

Tabella 1

CRITERIO DI VALUTAZIONE	VALUTAZIONE
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	/
carattere cumulativo degli effetti	/
natura transfrontaliera degli effetti	No
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	No
entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Localizzata e Puntuale. Ambito Comunale.
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</li> <li>▪ del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,</li> <li>▪ dell'utilizzo intensivo del suolo.</li> </ul>	<p>L'area di Variante non è interessata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.</li> </ul> <p>La Variante/area di Variante non è interessata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo.</li> </ul> <p>L'area di Variante non prevede un utilizzo intensivo del suolo.</p>
effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	<p>L'area di Variante: è esterna a paesaggi protetti (vedasi capitolo rete natura 2000)</p> <p>L'area di Variante: è individuata nel progetto di REC come "aree di supporto alla rete ecologica".</p> <p><b>PRESCRIZIONI:</b> verifica di quanto riportato nella normativa dedicata. ALLEGATO I NTA PDR "NORME PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE cap. 3.8 "aree di supporto alla rete ecologica".</p>

Tabella 2

**Vincoli amministrativi ed ambientali**



pr6 vincoli amministrativi ed ambientali

Il contesto di variante è ricompreso nel vincolo idrogeologico

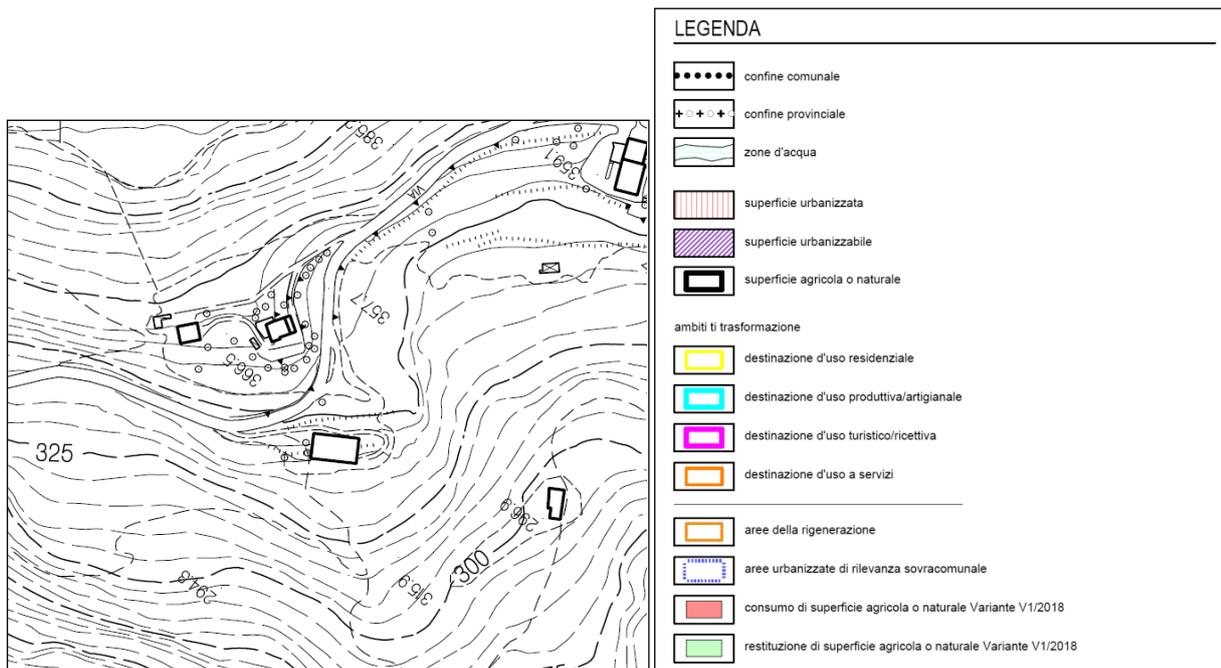
**PRESCRIZIONI:** ottenimento delle dovute autorizzazioni.

## Dati dimensionali

(vedasi relazione Tecnica illustrativa)

La carta del consumo di suolo vigente (variante V1-2018) include l'areale oggetto di variante nella "superficie agricola o naturale".

Il **BES calcolato con la variante vigente (V1/2018)** è pari a -2.600,05 mq (suolo ricondotto a superficie agricola o naturale).



2019 - Variante V1/2018	
1.999.221,80 mq	totale superficie urbanizzata
209.680,70 mq	totale superficie urbanizzabile
2.208.902,50 mq	somma superficie urbanizzata + superficie urbanizzabile
8.759.015,39 mq	totale superficie agricola o naturale
10.967.684,00 mq	superficie territoriale comunale
-2.600,05 mq	B.E.S. Variante V1/2018

Estratto dp 8 carta consumo di suolo

In termini dimensionali:

- il volume attuale è pari a 3.210,13 mc mentre il volume geometrico trasferito è pari a 601,20 mc ottenendo pertanto una riduzione del volume edificato.

## **Indicazioni per il monitoraggio**

---

Con la Variante in oggetto si conferma il sistema di monitoraggio come strutturato nel Rapporto Ambientale del PGT vigente.

Gli aspetti da monitorare risultano:

- aree edificabili
- servizi
- sviluppo aree agricole/verdi
- matrice acque
- servizi del sottosuolo
- consumo risorsa idrica
- attività industriali presenti sul territorio comunale
- qualità delle acque sotterranee presenti in area industriale
- qualità dell'aria in area industriale
- rifiuti
- energia termica
- energia elettrica
- energia alternativa
- trasporti
- allevamenti
- inquinamento acustico e luminoso

ed inoltre

- torrente Roncaglia
- rischio idrogeologico.

I rapporti di monitoraggio rappresentano i documenti che l'Amministrazione responsabile deve emanare con la periodicità individuata nel Rapporto Ambientale.